

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli esteriori da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garumone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 reno

UDINE 19 DICEMBRE

I disprezzi continuano anche oggi a ripetere che lo spirito conciliativo va sempre più predominando a Versailles, e il *Bien Public*, giornale ufficioso, assicura che la conciliazione ha fatto da pochi giorni progressi grandissimi. Il fatto si è che nella commissione dei 30 l'alleanza del governo col partito di destra comincia a produrre il suo logico effetto. Le sotto-commissioni in cui essa è divisa e che studiano le questioni costituzionali, lo fanno d'accordo col signor Thiers; e si dice che sia già stata accettata, in massima, la creazione di una seconda Camera, da costituirsi però solo dopo lo scioglimento della Rappresentanza attuale. L'alleanza che ha condotto a questo accordo è inneggiata specialmente dal centro destro. In una riunione di deputati appartenenti a quella gradazione si decise di esprimere « la maggior riconoscenza al governo » per le dichiarazioni fatte dal signor Dufaure. Valse ad accrescere la soddisfazione del centro destro l'essersi saputo che quel discorso era stato anticipatamente approvato in un Consiglio di ministri, tenuto sotto la presidenza del signor Thiers, prima della tornata in cui si trattò la questione dello scioglimento dell'Assemblea. Il centro sinistro all'incontro è, naturalmente, in pieno scompiglio (in *désarroi*, dice il *Temps*) e ben lo prova il linguaggio dei suoi organi principali che sono il *Soir* ed il *XIX Siècle*. Quella parte dell'Assemblea aveva preso sul serio la lotta che sembrava impegnata fra il signor Thiers e la destra, e l'alleanza che pareva stabilita fra la sinistra ed il signor Thiers; il centro sinistro, che si era unito con calore a questa alleanza, si trova invece, per la cambiata attitudine del governo, arruolato a sua insaputa in una lega del signor Thiers o della destra contro i partiti repubblicani.

Un dispaccio odierno conferma che Bismark ottenne la sua dimissione da presidente del ministero prussiano, rimanendo pur sempre ministro degli esteri. Corrono su questa rinuncia diverse versioni; ma la più accreditata si è quella che Bismark disperando di poter nella sola Prussia (di fronte all'opposizione della Corte e della Camera dei Signori) far prevalere i suoi progetti contro il clero voglia tentare se l'opera gli riesce più facile mediante i poteri legislativi che abbracciano tutto l'Impero. Si dice che egli spera far adottare dal Reichstag una legge che renderebbe obbligatorio in tutto l'Impero tedesco, quindi anche in Prussia, il matrimonio civile, mentre una simile legge, se proposta alla Dieta prussiana, incontrerebbe nella Corte e nell'*Herrenhaus* delle difficoltà forse insormontabili. Per ciò che riguarda le difficoltà parlamentari, certo è che i provvedimenti anticlericali non ne troverebbero alcuna nel Parlamento dell'Impero tedesco, composto di una sola camera elettiva ed in gran maggioranza liberale. Ma Bismark incontrerà probabilmente dei forti ostacoli nel *Bundesrath*, da cui devono venir approvati i progetti prima di essere presentati al Reichstag, e nel quale è assai forte la resistenza ad estendere le attribuzioni legislative del Reichstag a scapito delle Diete particolari dei singoli Stati tedeschi.

L'esposizione fatta testé al *Reichsrath* viennese dal ministro delle finanze ha prodotto un ottimo effetto, anzi è stata accolta con gioia vivissima. L'equilibrio per le spese e l'entrata è perfettamente

ristabilito, e si ha inoltre in prospettiva un eccedente di entrate. La stampa liberale di Vienna attribuisce questo miglioramento al reggimento costituzionale che rese impossibili gli abusi che si commettevano sotto il reggimento anteriore. Si rammenta che nei tempi di governo assoluto venuti dopo il 1848, il ministro delle finanze Bruck, poi morto suicida, emise oltre a 600 milioni di fiorini del prestito così detto nazionale, mentre la legge con cui l'imperatore Francesco Giuseppe aveva ordinato quell'operazione finanziaria ne aveva fissato l'ammontare a soli 500 milioni. « Ciò non sarebbe più possibile! » Questa è la lieta esclamazione che sotto forme diverse troviamo in un gran numero di giornali viennesi.

Secondo un dispaccio odierno, l'*Imparcial*, organo del ministero Zorrilla, crede impossibile di ritardare più oltre un rimpasto ministeriale che dia più coesione e più forza al gabinetto. Fra i mutamenti indicati dal citato giornale è notevole la probabile nomina a ministro della guerra del generale Gaminde. Quel ministero gli sarà dato probabilmente in ricompensa della campagna da lui fatta contro i Carlismi. Frattanto si annunzia che al Congresso, la minoranza repubblicana decise di appoggiare il ministero, se esso abolirà immediatamente la schiavitù.

Dall'Inghilterra il telegrafo segnala molti disastri prodotti da bufere terribili e da straripamenti di fiumi.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 18 dicembre.

Come v'ho detto, c'è un grande lavoro qui di Commissioni venete per ottenere strade ferrate, le quali completino la rete veneta almeno nelle sue grandi linee. Peccato, che i Veneti, i quali si dimostrarono sempre tanto concordi a sostenere il principio del Governo ed a fare anche sacrifici perché l'Italia camminasse diritta sopra la sua via, non mostrino la medesima concordia nel propugnare i loro interessi comuni e la giustizia e l'interesse dell'Italia nel Veneto.

L'interesse comune e dell'Italia sarebbe di attraversare le Alpi per le linee le più brevi e le più facili rispetto all'unica piazza marittima commerciale davvero, che ha l'Italia sull'Adriatico, cioè Venezia, conducendovi le correnti transalpine ed oltremarine, di scendere da tutte le valli alle città pedemontane e da queste alla regione bassa ed alla stessa Venezia, e di attraversare la regione bassa con una ferrovia la più breve; la quale da una parte lungo la via romana antica tocasse i confini del Regno verso Aquileja, dall'altra da Chioggia salisse per Este, Montebelluna, Legnago, Mantova a Pavia, perché congiunga per la più breve le due grandi piazze marittime di commercio internazionale, che sono Genova e Venezia indubbiamente.

Data questa base, che è soprattutto italiana e regionale veneta, che serve agli interessi generali di tutta la Nazione ed unifica gli interessi regionali, tutte le altre questioni d'interesse locale sono subordinate a questa, e si possono sciogliere facilmente. Rovigo ed Adria possono avere la loro linea di congiunzione con Verona, Schio può unirsi a Vicenza, e questa città, Padova e Treviso si trovano sulle grandi linee di congiunzione, o con brevi tronchi vi si possono anettere; né è ragione che avversino per le loro, che sono naturalmente comprese nel

piano generale, la grande rete complessiva. Tanto meno poi dovrebbero mettersi come un impedimento le Compagnie di costruzione, o simili.

Ma chi mai vorrebbe impedire l'Italia di dare a Venezia la più breve congiunzione con Bassano e Trento, perché questa è una linea internazionale? Chi mai impedire le città e ricche campagne del basso Veneto orientale di congiungersi con Venezia, da cui sono ora separate? E chi impedire Belluno di scendere col Piave a valle? Come mai città, che godono delle comunicazioni ferroviarie, o vorrebbero godere di maggiori, avrebbero da inframmettersi come un ostacolo, perché regioni così importanti rimangano sprovviste di strade ferrate? Come mai impedire, e perché, i capitali stranieri di entrare nelle nostre imprese, nelle linee internazionali? Non entrano forse i capitali stranieri in tante altre, in tutte forse? Non è utile all'Italia che vi entrino? Non abbiamo noi così il capitale di tutta Europa messo al servizio della prosperità economica dell'Italia ed interessato alla conservazione del nostro edificio politico? Come è possibile, che interessi puramente locali sieno così ciechi da non vedere questo grande interesse generale? Come mai si può crederci o pretendersi più italiani degli altri respingendo le speculazioni altrui, che non possono nascere senza giovare, senza fissare sul nostro suolo quei capitali di cui facciamo difetto? Vengano pure gli stranieri di questa maniera in Italia. Costruiscano strade ferrate, facciano bonificazioni, erigano case, palazzi, fabbriche, industrie, accorcano nelle nostre piazze marittime e vi fondino stabilimenti e case di commercio. Tutti questi stranieri, che portano capitali e capacità nelle nostre imprese diventino italiani; e se italiani non diventassero essi, diventerebbe tale il loro danaro, il frutto della loro sapiente operosità.

Con idee grette e meschine non si fanno grandi cose. Non si è nemmeno italiani, se non si sa comprendere il grande movimento generale del traffico di tutto il mondo ed il vantaggio che deve ricavare tutta l'Italia a farlo passare sul proprio territorio, coi proprii e cogli altrui capitali, colla propria ed altrui capacità ed attività. I Veneti antichi, quei medesimi del medio evo, non avrebbero avuto idee così meschine, come vorrebbero averle alcuni dei presenti, i quali non sanno scostarsi dalle mura della propria città. Pensate a tutta Italia, a tutto il Veneto; e soddisferete assai più facilmente anche ai vostri interessi locali, che non possono sussistere, se non comprendono almeno quelli dei vicini.

Queste parole mi sono cavate dall'anima dal vedere come tanti si ostinino ai proprii ed agli altrui danni, credendo loro vantaggio d'impedire la grande unificazione economica del Veneto e l'accordo delle sue rappresentanze in un unico scopo. Io li compianto per la cortezza della loro vista e per la piccolezza del loro cuore; ma non posso a meno di dolermi per il Veneto e per l'Italia, vedendo quanto ci vuole ancora per la educazione civile ed economica dei nostri compatriotti, che in questo caso per abbracciare le cose piccole non stringono nulla.

La nomina della Commissione per riferire sulla legge delle corporazioni religiose, ed il discorrere che si fece nel Comitato su questa legge sono ancora oggetti di riflessione. Si domanda, se composta così com'è, cioè di tre che appartengono ad un partito che sembra voler rigettare affatto una legge che fa eccezione a quella del 1867, e di quattro altri, che

vorranno modificare di certo, se non affatto nella sostanza, di molto almeno nella forma questa legge, com'è stato richiesto nel Comitato, la Commissione farà opera accettabile dal ministero e che nella Camera venga ad una conclusione. Di certo ci vorrà assai per mettere d'accordo; non dico la maggioranza e la minoranza della Commissione fra loro, ma quegli stessi che possono formare una maggioranza, se la fanno. Già c'è in taluno di questi malavoglia non poca di sobbarcarsi al non lieve incarico. È una materia confusa, che richiede molti e nuovi studi, massimamente per chi non ci ha pensato molto prima. Per formare delle regole di tanti casi tanto fra loro diversi, com'è tutto da sé ed in sé diverso in questa eccezionale Roma, bisogna ammettere un grande numero di eccezioni, cioè che rende supremamente difficile formulare una legge. Arrogli, che la materia rimane tuttora confusa nel Parlamento per quegli stessi che si dichiarano preventivamente vuoi partigiani, vuoi avversari della legge proposta: sicché tutto ciò renderà di certo molto difficile la discussione di questa legge per tutt'altri che non sieno coloro che la rigettano senz'altro e che usano la logica matematica dell'assoluto, che non è logica politica, la quale prende le cose come sono nella loro realtà, e le accomia per via di transazioni, obbedendo alla legge del tempo, che impone di preferire quasi sempre le soluzioni graduate alle radicali. Né la stampa ha portato prima, né ci porta adesso molta luce in questa bisogna. Nessuna discussione preventiva ci fu, che manifestasse almeno i fatti ed a forza di discuterli, venisse formando una opinione in Italia ed in Europa, ed agevolasse con ciò l'opera del Governo e del Parlamento, e rendesse accettabile, dopo averla preparata nel pubblico, la qualsiasi soluzione al paese ed al di fuori. Lo stesso Governo tardò assai a farsi un'opinione sul da farsi e ce ne volle prima che ci vedesse chiaro, se pure ci vide abbastanza laddove chiarezza esistere non può. Quelli che cinguettano di cose siffatte, qui e fuori, sono per le soluzioni assolute, e credono che questo nodo si sciogla tagliandolo, senza pensare se noi abbiamo o no la spada ed il braccio di Alessandro per farlo, e se questo sia di quei nodi che si tagliano ad un colpo, o se dei nodi ce ne sia uno, o non piuttosto parecchi. Poi non è utile consigliere colui a cui non duole.

Così la stampa straniera si divide in due: una parte cioè ci abbozzina addirittura, perché a sentirli mettiamo le mani nelle sacre cose, l'altra ci dice di tagliare e tagliare, senza voler ammettere, che se noi andiamo a rilento nel farlo è assolutamente perché essi non tagliano nulla a casa loro e che noi ne daremmo di questi generali di frati dieci per un soldo, o li regaleremmo pagando a chi se li volesse prendere, se essi medesimi i nostri facili consiglieri non ci obbligassero a tenerli per loro uso e consumo.

Vedete che c'è abbastanza per comprendere, che questa matassa arruffata oltre misura non sarà la più facile a dipanarsi nella discussione parlamentare. Sono pochi anche nel Parlamento quelli che vi studiarono o che vorrebbero o potrebbero studiarvi dentro; né il pubblico li aiuta, né la fede in chi ci studi c'è molta, anzi di questi appunto si sospetta. Perciò si escludono dalla Commissione il Boncompagni ed il Bonghi, e quest'ultimo per lo appunto per avere avuto mano nel redigere la rela-

APPENDICE

MEDICINA

Su alcuni principii del Clinico insegnamento, discorso tenuto il 14 novembre 1872 per l'annua apertura della scuola pratica nel grande ospedale di Venezia dal medico primario di esso Giacinto Namias, uno dei XL della Società italiana delle scienze. — Venezia, Grimaldo e C. 1872.

Abbiamo veduto quest'opuscolo piccolo di mole, ma rimarchevole per l'importanza del soggetto che vi è trattato. Noi vorremmo che la scuola pratica di medicina di Venezia fosse più conosciuta e meglio frequentata dai nostri giovani medici, i quali, condotti per mano da quei valentissimi professori, troverebbero spianato di molto l'arduo cammino che più tardi devono percorrere.

Avremmo desiderato di poter dare della prelozione dell'illustre professore Namias un sunto che volesse a far conoscere esattamente l'indirizzo dell'insegnamento pratico che s'impartisce presso il grande Ospedale di Venezia; ma trovandoci inferiori al compito, riproduciamo invece il cenno che troviamo nell'*Osservatore Triestino*.

P.

«L'utilità pratica di queste lezioni è riconosciuta generalmente; e sarebbe assai vantaggioso alla professione, che anche in altri paesi si imitasse il bel l'esempio dato da molti anni nel grande ospedale della nostra bella sorella dell'Adria. Tanto maggiore è l'interesse di parlarne, quando chi le impartisce, e chi le inaugura, è un grande veterano dell'arte, come lo è il celebre commendatore D. Giacinto Namias, segretario perpetuo del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, e medico primario di quell'ospedale. Questa prolusione, scritta con quel sapore di lingua, e con quella profondità di dottrina e di cognizioni che tanto distinguono il multiforme ingegno dell'illustre medico e scienziato, fu ora resa di pubblica ragione per le stampe, e noi vorremmo pur dirne alcun che; ma confessiamo che ci peritiamo a farlo, che temiamo di non rendere buon servizio, né all'autore, né alla scienza collo stralciare alcune idee, alcune frasi, da una prolusione breve e succosa come questa, senza farle perdere assai del suo valore.

Essa va letta tutta e ben ponderata, non analizzata soltanto.

Pure una lieve idea vogliam darla, per quanto il comporti l'indole del nostro giornale.

Basti soltanto l'argomento scelto dall'oratore per far sorgere il desiderio di leggerla, cioè «La medicina al letto dell'ammalato» argomento trattato più volte da medici valentissimi antichi e moderni; ma che ci sembra svolto in modo nuovo, dotto e brillante. Si può anzi dire, che l'egregio A. abbia

tolto occasione da questo discorso per svolgere in un breve e chiaro sunto tutte le fasi della medicina clinica e delle scienze alla medicina ausiliari, e tessere una storia ragionata delle varie scuole mediche di tutti i tempi, fino alle più recenti scoperte del moderno progresso della scienza; tanto nella medicina, quanto nella chimica e nella chirurgia, per cui, come egli dice, «con accurate analisi arriviamo agli elementi morbosì di cui si compongono le umane infermità».

Parlando del Bufalini, si dice com'egli definisse acutamente l'importanza dei tre criteri l'etiologico, il semiologico, ed il terapeutico. «Questi tre caratteri differenziano, secondo l'oratore, l'una dall'altra le malattie elementari e ne costituiscono il clinico fondamento».

Ripetiamo queste belle parole, sebbene in breve, per lo spazio che manca; ma che meritano essere conosciute.

«E adunque palese, o signori, un altro principio del clinico insegnamento; vuoi negativo, di non fare la medicina del sintoma, vuoi positivo, di risalire per mezzo dei morbosì fenomeni agli stati materiali che richiedono gli acconci soccorsi dell'arte sanatrice. La triviale consuetudine di prescrivere misture eccitanti, calmanti, espettoranti, le quali per comodità di servizio si tengono apparecchiate nelle farmacie di alcuni ospedali, disdice alle cliniche scuole in cui devono gl'insegnanti dar ragione di tutto, della scelta, della forma, della dose di ogni rimedio, della dieta, delle coperture, della tempera-

tura, di ogni minima circospezione; poichè le perfezioni dell'arte stanno nelle piccole e minime avvertenze, già essendo le grandi e grossolane dall'universale sufficientemente conosciute».

Parlando della Terapia egli dice:

«E poi mi si dica che la Terapia non avanzò nei tempi moderni? Se vivono ancora questi piagnucolosi lodatori degli anni addietro, si pascano e si confortano de' melenagghi e di quella letania che voi, o signori, avreste raccapriccio di udire da me recitata una seconda volta. Se i farmaci adunque ridonano la salute con palesi od occulte azioni, dev'essere fondamento della clinica scuola ricercare le prime fin dove giungono le osservazioni senza oltrepassarle, senza trascendere la filosofia sperimentale, senza disconfermare la specificità, quando delle attinenze fra rimedio e malattia conoscesi il solo fatto della guarigione di questa per opera di quello».

Tali i principali tratti di questo bellissimo discorso, che ci duole, lo ripetiamo, non poter dare per intero, tanto è importante, tanto è utile, tanto è eloquente. Se quanto ne abbiamo detto invoglierà a leggerlo, almeno coloro che coltivano l'arte salutare, l'infaticabile e chiarissimo scrittore avrà meglio ottenuto il suo intento, e la sua valentia medico-scientifica acquisterà, ne siamo certi, nuovi ammiratori.

F.

zione che accompagna la proposta di legge. Di ciò egli che fila sottile colle sue argomentazioni e che ragiona arguto e pungente, si ricatta nella stampa mostrando le incongruenze altrui, ma senza riuscire a qualche maniera di componimento delle opinioni, appunto per quella vivacità appassionata e quella pungente arguzia e scettica sottigliezza, che nel ragionare ci mette. Non è spirito conciliativo il Bonghi; il quale giova molto ad essere ascoltato nelle discussioni con cui le questioni s'intavolano, non giova punto, anzi nuoce quando si tratti di venire ad una decisione legislativa conveniente ad una questione così complicata. Ridere con finezza dei propri avversari, metterli nella impossibilità tanto di avere ragione di lui, quanto di accettare le sue ragioni, non è ciò che possa agevolare le decisioni.

L'incertezza che c'è in molti deputati, specialmente dei nuovi, circa al partito politico a cui appigliarsi, se ad una destra dissidente in sé stessa, e nella quale si vuole intravedere il germe di un partito conservativo futuro pronto a cercarsi altri alleati, o ad una sinistra concorde nel negare soltanto, è piena di contraddittorie e stravaganti ed avventate affermazioni, aggiunge difficoltà in parecchi nel decidersi francamente contando sui capi. In fine c'è il gruppo romano; il quale crede di dover fare atto di assoluta avversione alla gente di cui subì pazientemente l'odioso dominio, e che si crede più che altri competente a decidere ogni cosa che si faccia in Roma, e che altri non debba saperne punto, e che si abbia avuto ed abbia torto a non appoggiarsi principalmente a lui. Taluno dei più giovani di questo gruppo si lagnò che non si tenne conto di lui e dei suoi, quasi fossero cretini; ciò che tradisce un po' di ambizione o delusa, od impaziente, irritata ad ogni modo e pronta a suscitare difficoltà piuttosto che a toglierle.

La stampa, nemmeno adesso che ha sotto l'occhio la proposta di legge e che segue la discussione del Comitato, non si adopera a fare qualche spiraglio agli occhi del pubblico in questo fitto prunajo per agevolare i giudizi e rendere possibile una soluzione qualsiasi. Da ciò apparisce il torto che si ha a non collegarsi in Italia, unendo capitali ed intelligenze, per formare una stampa degna di un grande Stato e meno superficiale e volgare e povera di quella d'adesso, che non guida, né forma la pubblica opinione, ma segue e ripete i pettegolezzi del pubblico meno istruito.

Pure sarebbe bene, che l'opera della Commissione almeno fosse prevenuta da studi e discussioni pubbliche e sode e franche, sicché l'opera sua o fosse aiutata o giudicata previamente, ed il pubblico si avvezasse anche alle soluzioni incomplete, e relative, ad ammettere quelle eccezioni che giovano. Difficoltà insomma ce ne sono non poche; ma ormai si devono affrontare senz'altro.

Una lettera di Vittorio Emanuele.

Dai documenti comunicati alla Camera, sull'arbitrato di Ginevra, riproduciamo la seguente lettera indirizzata da S. M. il Re Vittorio Emanuele al conte Sclopis, che, come si sa, è cavaliere della SS. Annunziata, e però riceve dal Re il titolo di cugino: «Caro conte Sclopis,

Per corrispondere al desiderio espressoci da due grandi nazioni, risolte di trovare nella decisione d'un Consiglio d'arbitri il componimento pacifico di una causa che resterà celebre nella storia del diritto delle genti, Noi vi abbiamo nominato a sedere giudice in quel tribunale di cui i colleghi vostri vi vollero presidente. Il lustro che dal vostro nome riceve la facoltà di giurisprudenza torinese, i meriti acquistati nelle cariche della magistratura giudiziaria, nei più alti uffici amministrativi e politici dello Stato, la fiducia illimitata che poniamo nel vostro carattere e nella devozione vostra per la nostra persona, ci guidarono nella scelta. E voi fra il piano universale, vinto con prudente accorgimento e con l'autorità morale del consenso dei vostri predecessori, difficoltà gravissime, poteste annunziarci compiuta un'opera che le nazioni salutano come esempio di civiltà. Della parte distinta che facete alla patria nostra in un fatto di tanta importanza, noi vi ringraziamo come di segnalato servizio, e del compiacimento nostro desideriamo che abbiate larga testimonianza nell'espressione dei sentimenti dell'animo nostro.

«Firenze, 22 settembre 1872.

Affezionatissimo cugino
M. R. VITTORIO EMANUELE.

ITALIA

Roma. La Giunta della Camera, incaricata di riferire intorno al progetto di legge diretto a modificare la legge sulle pensioni degli impiegati ha riconosciuto non poter procedere a deliberazione alcuna se prima non le sono comunicati dal ministero parecchi documenti, fra i quali quello delle proposte fatte dalla Commissione governativa che era stata nominata per esaminare ciò che si poteva e aveva a fare, ed altri sul numero degli impiegati messi in aspettativa e collocati a riposo prima che il tempo della aspettativa terminasse, e sul numero degli impiegati destituiti e di quelli posti in disponibilità.

ESTERO

Austria. Solle conferenze del Ministero coi polacchi si annuncia per positivo che non si trattò mai di escludere la Gallizia dalle elezioni dirette.

La notizia recata da qualche foglio che il ministro Lasser avesse promesso ai polacchi parecchie concessioni, fra le quali la nomina immediata d'un ministro per la Gallizia, o l'esclusione della riforma elettorale se votassero per la proposta del Ministero, e volessero ritirare la Risoluzione, appare quindi affatto inverosimile. I polacchi non hanno però ancora preso alcuna deliberazione in proposito. Il *Vaterland*, con certa compiacenza, osserva che al Consiglio dell'Impero mancano affatto i deputati del Tirolo e Vorarlberg, che la Boemia, la Moravia, l'Austria inferiore, la Stiria e la Carniola non sono rappresentate che da tedeschi, che il popolo boemo e sloveno non è rappresentato affatto. A conforto del *Vaterland* attendiamo dall'introduzione delle elezioni dirette, che venga posto rimedio a tale inconveniente.

(G. di Trieste)

Fraucia. Si legge nella *Patrie* che la soppressione del bagno penale di Tolone ha cominciato ad essere eseguita coll'imbarco a bordo dell'*Entrepreneur* di un convoglio di condannati da trasportarsi alla Guiana, e dovrà essere compiuta per il 31 dicembre 1873. Siccome i bagni penali di Rochefort e di Brest furono già successivamente soppressi, verrà quindi ad essere introdotto definitivamente il sistema delle colonie penitenziarie che nella scala penale terrà il luogo delle pene ai lavori forzati.

— Si legge nel *Gaulois*:

Se nessuna complicazione politica viene ad opporsi, il governo ha l'intenzione di aprire i primi negoziati relativi alla sostituzione di una garanzia finanziaria alla garanzia territoriale, per l'ultimo mezzo miliardo dovuto alla Prussia. I sindacati più solidamente costituiti d'Inghilterra, dell'Olanda e dell'Austria faranno proposte in questo senso al ministro delle finanze.

— Giusta l'*Ordre* si parla di aggiungere a ciascuno dei reggimenti d'artiglieria dell'armata francese una batteria di sussidio. Il progetto presentato dal ministro della guerra al sig. Thiers, è stato da esso adottato.

— L'*Ordre* riferisce che i dibattimenti del processo Bazaine avranno luogo al principio di febbraio e che il governo ha deliberato che il tribunale debba tenere le sue sedute alla scuola militare di Saint-Cyr, per rendere meno probabile ogni dimostrazione popolare.

Germania. Al Ministero di commercio di Berlino furono ora presentati vari progetti per la costruzione di ferrovie di somma importanza commerciale e strategica, delle quali si cerca la concessione. Il ministro ha ordinato di accingersi tosto al più accurato esame di essi, perchè si tratta di promuovere anche scopi a vantaggio di tutti gli Stati germanici.

Inghilterra. I proprietari degli stabilimenti metallurgici del paese di Galles si riunirono fra loro e presero la deliberazione di ridurre del 10 per cento i salari dei loro operai, i quali, sebbene fossero sull'avviso, non hanno peranco tenuto alcuna riunione, cosicché non può dirsi quale attitudine saranno per prendere. La decisione dei proprietari metallurgici deve attribuirsi al fatto, che avendo ultimati gli ordini per cui avevano assunto impegno, non vogliono più mantenere una situazione per loro svantaggiosa, la quale ha fatto diminuire il lavoro.

Egitto. Il viceré d'Egitto sta combinando un quintuplo matrimonio dei tre figli suoi e due figlie. I principi sono: Mehemmed-Tevfik pascià erede presuntivo, Hussein-Kiamil pascià secondogenito e Hassan pascià che passò ultimamente per l'Italia.

Le principesse chiamansi Fatima e Zeineb. Le spose dei primi e gli sposi delle ultime sono presi quasi tutti nella parentela più o meno vicina della famiglia kediviale. I tre figli menzionati ed i due generi Possua pascià ed Ibrahim pascià ebbero dal Sultano il grado sublime di *misir*, oltre il quale non vi è che il grado del *granvisir*. (Lib.)

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 dicembre

Approvati senza discussione il bilancio degli esteri. Approvati, dopo breve discussione, il bilancio di agricoltura e commercio.

Quindi approvati due progetti per facoltà d'ecedere la spesa della estinzione di titoli del debito pubblico, e per mantenimento dei detenuti e del personale delle carceri.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 dicembre.

Riboty, rispondendo ad una interrogazione di **Branca** che vorrebbe sapere se il comandante del compartimento marittimo della Spezia fece il suo dovere in occasione del naufragio dell'*Eletra*, espone le condizioni e la posizione dell'*Eletra*; dice che al comandante fu reso impossibile il mandar soccorso per il viaggio di costa, che in quel tempo terribile non poteva riuscire, e per la certezza di sacrificare nuove vittime e legni, senza ottenere lo scopo di salvare l'*Eletra*.

Bertani interroga sulla scelta della linea ferroviaria italiana che deve raggiungere la ferrovia internazionale del Gottardo sulla sinistra del Lago Maggiore. **Moroni** chiede spiegazioni sull'esecuzione della

convenzione del Gottardo in rapporto alla maggior brevità della linea di congiunzione con Genova.

Giudici domanda lo stato dei lavori preparatori del prolungamento della ferrovia Milano-Camerlata. Chiasso come da convenzioni.

De Vincenzi, dà risposte e spiegazioni alle tre domande.

Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno.

Sui capitoli riguardanti il servizio di pubblica sicurezza, **Crispi** dichiara consentire al rinvio della sua interpellanza a dopo i bilanci e alcuni sviluppi; non avere inteso di fare una questione di sfiducia, ed essere il suo partito ben lontano dal bramare d'occupare seggi che non si fan desiderare. Raccomandare al ministro dell'interno di dar meno importanza a dimostrazioni, e maggiormente alle cose di pubblica sicurezza. Non trova che la legge sul porto d'armi abbia dato i frutti che aspettavansi.

Lanza, è convinto che nessuno potrà dimostrare che non abbia egli fatto ogni possibile per ottenere risultati positivi nell'impedire i reati. Si occupò sempre, costantemente e con ardore di quell'argomento. Afferma nuovamente che le condizioni generali della pubblica sicurezza sono molto migliori degli anni scorsi.

Cita varie grandi città, ove quei reati che le affliggevano sono scomparsi. Avverte come altri miglioramenti debbano attendere dal cambiamento dello stato morale ed economico. Si augura di trovare dappertutto testimoni e giurati coraggiosi ed indipendenti. Attribuisce alla legge sul porto d'armi una sensibile diminuzione di reati.

Essendosi deliberato di rinviare l'interpellanza **Crispi** a dopo il bilancio, **Rudini**, **Farini** e altri rinviavano pure le loro sullo stesso argomento.

Per sollecitare i provvedimenti in generale, ed in specie nella Sardegna e il Circondario di Nuoro, parlano parecchi deputati, facendo delle considerazioni di vario ordine di idee.

Lanza risponde circa ai servizi prestati dai vari corpi incaricati della tutela della sicurezza in Sardegna, e dei buoni risultati ottenuti dalle modificazioni introdotte. Da informazioni sulle due zone militari conservate nelle provincie meridionali.

Il capitolo 25 sulla sicurezza pubblica è approvato.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 36995, Div. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine.

MANIFESTO

Ritenuto che il modo migliore per vedere efficacemente attivate le misure precauzionali dal Ministero dell'Interno prescritte, per scongiurare la importazione nel Regno del Cholera Morbus, sia quello di limitare le località per le quali possa varcarsi il confine da coloro che procedono dall'Impero Austro-Ungarico, e le ore dello ingresso;

Veduto il dispaccio 12 dicembre 1872 del Ministero dell'Interno, che autorizza la Prefettura a disporre le limitazioni di che trattasi;

Sentito l'avviso della R. Intendenza di Finanza e del R. Ufficio Centrale del Genio Civile Governativo;

si determina quanto segue:

Art. 1. L'ingresso nel Regno delle persone e delle merci che provengono dall'Impero Austro-Ungarico, varcando il confine nel raggio giurisdizionale di questa Prefettura, oltre che per la via ferrata, è permesso:

- a) Per la strada nazionale Pontebbana — alla Dogana di Pontebba
- b) Per la strada nazionale del Pulfero — alla Dogana di Stupizza
- c) Per la strada Cormonese — alla Dogana di Vismale
- d) Per la strada provinciale verso Nogaredo — alla Dogana di Trivignano
- e) Per la via di Cervignano e Vico — alla Dogana di Palmanova

Art. 2. Le ore nelle quali l'ingresso nel Regno è permesso sono per le località indicate nell'articolo precedente, le seguenti: ore 9 antim., 4 e 4 pomer.

Art. 3. Tutte le persone provenienti dall'Impero Austro-Ungarico saranno soggette a visita medica ed a suffumigazioni; tutti i bagagli e tutte le merci saranno soggetti a suffumigazione a seconda delle istruzioni già impartite alle Autorità politiche, finanziarie e di vigilanza ai confini.

Non sono ammesse nel Regno le persone e le merci che provengono dall'Ungheria quando non sieno munite del Certificato sanitario da rilasciarsi dal R. Console Gen. d'Italia residente a Pest.

Art. 4. I contravventori alla presente disposizione sanitaria saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria per le pratiche di suo istituto.

Art. 5. Le Autorità politiche e finanziarie e gli Agenti della forza pubblica di vigilanza al confine sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nel *Giornale di Udine*, ed affisso all'Albo dei Comuni di confine di questa Provincia.

I signori Sindaci sono pregati di trasmettere alla Prefettura la prova della seguita pubblicazione di questo Decreto.

Dato in Udine, addì 18 dicembre 1872.

Pel Prefetto
BARDARI.

N. 13083 — XVII

IL SINDACO

DELLA

CITTA' E COMUNI DI UDINE

Visto l'Art. 40 della Legge sul Reclutamento la Circolare Prefettizia 4 marzo 1867 N. 2892

notifica:

1. Tutti i Cittadini dello Stato, e tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1854 e dimoranti nel territorio di questo Comune, devono essere iscritti sulla lista di leva.

2. Correrà obbligo ai giovani predetti di presentarsi a tutto il venturo mese di gennaio 1873 a iscrizione, fornire gli dichiarazioni che loro faranno, e dichiarare i diritti che intendessero valere per conseguire la riforma, l'esenzione, o dispensa; i genitori o tutori procureranno che iscritti predetti si presentino personalmente; in fatto, faranno istanza per l'iscrizione dei medesimi, non omettendo le occorrenti dichiarazioni.

3. Dovranno parimente uniformarsi alle precise disposizioni quei giovani che, nati in altri luoghi, fanno qui abituale dimora senza che i risultati di altrove domicilio legale: in questo caso esibiranno o faranno presentare l'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. Verranno consegnati, a diligenza dei loro genitori, tutori o congiunti, i giovani che già fossero al militare servizio, nonché quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato.

5. I giovani che esercitano qualche arte o mestiere, i servi ed i lavoratori di campagna esibiranno nell'atto della consegna il libretto, il quale verrà loro restituito così tosto sianzi fatte eseguire le opportune annotazioni rispetto alla leva.

6. Quelli che nati nel Comune risultino domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro iscrizione, e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune che riceverà la consegna.

7. Nel caso di morte di talun giovane nato nel decorso dell'anno 1854 i parenti o tutori esibiranno su carta libera l'atto di decesso autenticato dall'Autorità Comunale.

8. Saranno iscritti d'Ufficio i giovani che a seguito della notorietà pubblica sono presunti aver l'età per l'iscrizione; non comprovando con autentici documenti, e prima dell'estrazione, d'aver un'età minore di quella loro attribuita, verranno conservati sulla lista di leva.

9. Gli ommessi incorreranno nella pena del carcere e della multa comminata dall'art. 169 della Legge sul Reclutamento, e saranno designati senza che possano valersi del beneficio della sorte; sono inoltre esclusi dall'aspirare alla esenzione, alla dispensa, allo scambio di numero, alla liberazione, a surrogare, e dal partecipare ai favori che la Legge accorda ai militari in attivo servizio.

Dal Municipio di Udine,

li 16 dicembre 1872.

Il f.f. di Sindaco

A. DI PRAMPERO

Escursioni istruttive. Persuasi taluni dei più zelanti e più saggi Presidi e docenti dei tecnici istituti, che nulla giovi meglio ad intervenire i giovani ne' scientifici studj quanto l'addomesticare loro coi fatti, come, mercè questi, essi possono avanzare grandemente il loro stato, e mercè questi rendersi fattori di insigni benefici alla sociale convivenza applicandoli all'arte e all'industria, onde recare in atto così provvido concetto quei Presidi e quei docenti, non dubitarono di farsi scorta fida e saputa ai loro alunni, visitando parecchi dei più noti opifici industriali in cui veggonsi applicati i tecnici documenti; ed un bell'esempio di sì lodatissima consuetudine, ce lo porsero più volte ancora i preposti del nostro istituto tecnico superiore, per cui si ebbero gli encomj de' nostri concittadini e la testimonianza più viva di riconoscenza dai loro discepoli.

Tutte queste cose ci torarono alla mente leggendo or ha di, in un *Giornale Veneto*, il racconto di una escursione che gli allievi della scuola superiore di commercio in Venezia fecero alla città di Treviso, onde visitare l'opificio di Pile di Riso del signor Rosada, nel qual racconto si narra come quei giovani fossero caramente accolti da quel signore e come essi restassero ammirati in osservare i congegni che servono a quella utilissima industria, e come essi facessero tesoro nella mente di tutte quelle notizie che intorno all'uso di quei congegni loro fu liberale il principale ministro di quell'opificio.

E sovvenendoci tutti i particolari di questa visita, noi ci siamo domandati perchè anche i discenti del nostro istituto tecnico non potrebbero procacciarsi un uguale mezzo di sollazzo e di istruzione, quando a due sole miglia da Udine, nel tenereo di Cussignacco, ci ha un opificio che quantunque condotto con altre norme, pareggia quello che tanto fu ammirato e lodato dagli alunni della scuola sopra encomiata? Perchè non potrebbero far ciò quando dal suo fondatore, il signor Gio. Batta Degani essi avrebbero quelle stesse cortesi e festevoli accoglienze che i loro compagni di Venezia si ebbero dall'ospite loro in Treviso?

Questo opificio è degno d'essere veduto, e studiato da tutti i giovani tecnici; perciò non ci peritiamo di volgere una preghiera all'esimo Preside del Politecnico Udinese, perchè questo nostro voto sia recato ad effetto, e tanto più lo raccomandiamo in quanto che i suoi tutelati, oltre che ritirare da questa visita preziose conoscenze intorno ad uno dei

tanti molli di usufrutto i loro studi, addimosterà ad essi, prima ciò che possono il genio e la costanza di un uomo, benché dall'avversa fortuna lasciato scemo dei lumi della scienza, poi che quasi tutti i congegni che agguerriscono questo officio, furono o riformati o perfezionati dal valente artefice meccanico Domenico Basandella, e infine a qual altezza economica possa poggiare, chi all'argomento della mente congiunge forte e costante volere ed onesta gode l'animo in dire che i mezzi di cui il signor Degani ebbe d'uopo per murare o corredare questo grande edificio, ei non impetrava dall'esiguo censo paterno, ma tutti li conquistava mercè l'assennatezza, la solerzia e la probità che privilegiano la di lui mente e l'animo suo.

X.

Corte d'Assise. L'ultima sessione dell'anno che cade, si chiuse nel giorno di martedì 17 corrente, colla causa penale, trattata a porte chiuse, al confronto di Munissi Luigi, che per crimine di libidine contro natura commesso nel 28 Agosto p.p. fuori la porta Villalta di questa Città, in danno del giovanetto S. Rodolfo, fu condannato ad otto anni di reclusione.

Teatro Nazionale. Domani a sera e dopodomani, il rinomatissimo prestigiatore italiano cavaliere Antonio Grassi, si presenterà per la seconda volta su queste scene, dando due sole ne-gromantiche rappresentazioni spettacolose, consistenti in prestigiosità, spiritismo, allucinazioni, ventriloquazione, trasformazioni, nonché scienze occulte ecc. Crediamo che la fama del sig. Grassi, sarà per attirare al Teatro un numeroso pubblico. Lo spettacolo avrà principio alle ore 7 1/2 pom.

FATTI VARI

Nuova linea di navigazione. Il Tempo dice di sapere che si sta costituendo una Società di navigazione a vapore fra Zara, Fiume, Venezia ed Ancona, con linea periodica.

Bilancio dell'Istruzione. È stata distribuita la Relazione sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1873.

Il progetto ministeriale fissa la spesa ordinaria in lire 18,333,225. La Commissione la eleva a lire 18,561,384.

La spesa straordinaria fissata dal Ministero in lire 463,660, è ridotta a 443,650 lire dalla Commissione.

Fenomeno. Leggiamo nella Gazz. di Ven. del 18 corrente:

Nelle stalle delle manze che trovansi nell'isola di S. Lazzaro, si osserva un fenomeno di parto ritardato, quale non sembra essersi fin ad ora verificato.

Tra i fenomeni di simil genere, dei quali il Thesier fa menzione, il maggior ritardo nel parto nelle manze non superò mai di 37 giorni il tempo abituale dei nove mesi di gravidanza, mentre per le giumente il suddetto scrittore ricorda un ritardo di 75 giorni.

Ora in questo caso la manza di cui si tratta avrebbe computata la sua gravidanza il di 21 settembre, per cui il fenomenale ritardo, che si vuol render noto per guida agli studi fisiologici di simil genere, è ormai di giorni 86, nè peranco la manza dà alcun indizio di voler partorire.

La bestia è in istato completo di sanità, ed il suo feto, benissimo sviluppato, dà segni d'una vitalità non comune, movendosi continuamente nel ventre di sua madre.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 9 novembre che sopprime i posti degli ispettori, e vice-ispettori governativi dei tabacchi, e riordina in conformità d'apposita tabella il ruolo normale dell'Ufficio di Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo sull'esercizio della privativa dei tabacchi.

2. Due R. decreti con cui il comm. Cler, prefetto di Udine, venne collocato a riposo dietro sua domanda, e il comm. Tegas venne esonerato dalla carica di prefetto di Verona in seguito a volontaria dimissione.

3. Nominie di sindaci.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla Gazz. di Venezia di oggi:

Non c'è nessuno, nemmeno la sinistra, che voglia promuovere una crisi sulla questione delle Corporazioni religiose. L'eredità di una simile questione spaventa tutti, e quindi, quando saremo allo stringere dei conti, si troverà che tutti sono disposti ad accomodarsi. Ed il progetto sarà approvato in una forma che tutti accetteranno, meno s'intende, gli oppositori sistematici.

— Il Comitato della Camera si è radunato per discutere il progetto di legge relativo alla proibizione dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe e quello relativo alla facoltà di concedersi alla Banca Toscana di emettere biglietti di piccolo taglio.

— Il Re lascerà fra qualche giorno Roma per recarsi a Napoli ove passerà il Natale al R. Palazzo di Capri di Monte.

— Il ministro della marina ha istituito una commissione coll'incarico di studiare e proporre il miglior sistema di cabotaggio da rendersi obbligatorio a bordo di tutti i bastimenti, o in specie di quelli che trasportano passeggeri, o per proporre altri provvedimenti intesi a tutelare la vita dei naviganti in ogni sinistra eventualità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 18. Thiers, durante le ferie parlamentari prenderà alloggio all'Eliseo, dove avrà luogo il ricevimento per capo d'anno. (G. di Tr.)

Berlino 18. Probabilmente verrà ristabilita la dignità di Cancelliere dello Stato prussiano, al quale devono sottostare il Presidente e gli altri membri del Consiglio dei ministri. Il Presidente dei ministri dovrà riunire nella sua persona le direzioni degli affari tedeschi e prussiani, possedere la piena fiducia del principe Bismarck ed essere devoto alla politica dello stesso. La *Correspondenza provinciale*, conferma che Bismarck, domandò la sua demissione di Presidente del ministero prussiano, rimanendo però ministro degli affari esteri. (Oss. Triest.)

Versailles 18. La Commissione dei 30 delibererà oggi sulle proposte di Thiers, il quale non assisterà alla seduta. Le disposizioni reciproche fanno sempre presagire la conciliazione.

La Senna continua a crescere, parecchie località sono inondate.

Versailles 18. L'Assemblea decise di sospendere le sedute dal 23 dicembre al 6 gennaio.

Approvò l'emendamento che sopprime la recente imposta di sei milioni sui crediti ipotecari.

Remusat, parlando del diritto d'entrata sulle materie prime, si congratulò delle modificazioni del trattato di commercio acconsentite dall'Inghilterra ed espresse la speranza che le altre nazioni la imiteranno.

Parigi 18. La Commissione dei trenta discusse lungamente l'ordine che deve seguire nelle sue discussioni; decise finalmente di non riunirsi prima che le sotto-Commissioni abbiano presentato le loro Relazioni. Il *Bien Public* conferma che la conciliazione fece, dopo lunedì, grandissimi progressi. Credesi che la Commissione dei trenta adotterà, in massima, la seconda Camera, che però dovrebbe crearsi soltanto dopo lo scioglimento della Camera attuale.

Londra 18. Una terribile bufera a Shields, Mattou, Grimsby, Hartlepool, Saint Andrews cagionò molti guasti e naufragi.

Una grande estensione del Leicestershire è inondata, in seguito alle piogge incessanti.

Molta neve cadde nel Derbyshire.

Le comunicazioni telegrafiche tra Liverpool, Leeds e Hull sono interrotte.

Le riviere crescono.

I dintorni di Lamington sono un vasto lago.

A Londra la pioggia continua.

Madrid 18. Il Congresso prese in considerazione la proposta di nominare una Commissione coll'incarico di esaminare la questione dell'abbandono della fortezza di Penon, aggiornando l'abbandono fine a nuovo esame.

L'Imparcial crede impossibile ritardare la riorganizzazione del Gabinetto. Secondo questo giornale Gousset, Ruiz Gomez e Cordova lasceranno il Ministero, Echegaray passerebbe alle finanze, Romero Giron alle colonie, Slano al fomento, Pieltain o Gamidine alla guerra.

La minoranza repubblicana decise di appoggiare il voto di fiducia al Governo, se esso si dichiarerà favorevole all'immediata abolizione della schiavitù.

Roma, 19. Stamane alle 11.30 è morto il senatore Possenti.

Carlsruhe, 19. La Granduchessa cadde ammalata di rosolia.

Versailles, 19. Thiers soggiognerà a Parigi dal 22 dicembre fino al 5 gennaio. La seduta di ieri della Commissione dei trenta diede nuova prova di spirito di conciliazione. Considerasi pure come elemento di conciliazione il fatto, che gli studi delle questioni costituzionali, furono affidati alle due sotto Commissioni che deliberano d'accordo col Governo.

Molti deputati del centro destro e della stessa destra prendono parte da alcuni giorni al ricevimento della Presidenza. Sembra che le ultime votazioni dell'Assemblea raffreddarono notevolmente l'ardore delle petizioni per lo scioglimento.

Stoccolma, 18. La Svezia, la Norvegia e la Danimarca firmano la Convenzione monetaria. Sarà ratificata dopo che si discuterà dalle rispettive Camere dei rappresentanti. (G. di Ven.)

COMMERCIO

Trieste, 18. Coloniali. Si vendette il carico dei sacchi 3050 Caffè Rio (Balder) a f. 47.

Olii. Furono vendute 500 orne Soria in tina a f. 27 con forti soprascanti, 300 orne Volo vecchio in tina a f. 27 con sconti e 36 botti Corfu viaggiante a f. 27.

Arrivarono 42 botti Dalmazia.

Amsterdam, 18. Segala pronta — per dic. —, per marzo 203.50, per maggio 204.50, Ravizzone per aprile —, detto per dic. —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 18. Petrolio pronto da franchi 51 1/2 cadente.

Berlino, 18. Spirito pronto a talleri 18.08, per dic. 18.12, per aprile e mag. 18.18.

Brestavia, 18. Spirito pronto a talleri 17.5/8 per dic. a 18.1/8 per aprile e maggio 18.1/8.

Liverpool, 18. Vendite odierne 15,000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 40 1/2, Georgia 40 1/4, fair Dholi. 7 3/16, middling fair detto 6 5/8, Good middling Dhl. 6 1/8, middling detto 5 1/2, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 7/16, good fair Oomra 7 1/8, Pernambuco 40 1/4, Smirne 8 —, Egitto 105/8, mercato fermo.

Londra, 18. Mercato delle granaglie: frumento per lo scarso intervento di speculatori, prezzi nominali di lunedì, olio pronto 40. Importazioni frumento 10,390, orzo 7370, avena 22,560.

Napoli, 18. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37 — detto per decemb. — detto per consegne future 37.35 Gioia contanti 96.75, detto per decemb. — detto per consegne future 98.75.

Nova York, 17. (Arrivato al 18 corr.) Cotoni 20 1/8, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 28 3/4, farina 7.15, zucchero —, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi 17. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.50, 4 primi mesi del 1873, 71 — 4 mesi d'estate 71 —.

Spirito: mese corrente fr. 58.50, 4 primi mesi del 1873, 58.75, 4 mesi d'estate 60.25.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 72 —, raffinato 158 —.

Pest, 18. Mercato granaglie: frumento prontamente pagato ai più alti prezzi segnati, fermo da funti 84, f. 6.55 a 6.60, da funti 87, da f. 7.35, a 7.50, segala da f. 3.90 a 4.04, orzo ricercato da f. 2.70 a 2.90, avena da f. 1.60 a 1.70, formentone da f. 3.35 a 3.45, olio ravizzone da f. 33 a —, spirito 56.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

| 19 dicembre 1872 | 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---------|---------|---------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 745.1 | 744.8 | 745.6 |
| Umidità relativa | 60 | 58 | 62 |
| Stato del Cielo | coperto | q. cop. | coperto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione) | — | — | — |
| Vento (forza) | — | — | — |
| Termometro centigrado | 7.6 | 8.2 | 6.7 |
| Temperatura (massima) | 9.8 | | |
| Temperatura (minima) | 6.4 | | |
| Temperatura minima all'aperto | 5.0 | | |

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Prestito (1872) 86.85; Francese 53.32; Italiano 67.95; Lombardo 423 —; Banca di Francia 43.40; Romane 130 —; Obbligazioni 184 —; Ferrovie V. E. 196.25; Meridionali 205 —; Cambio Italia 10 —; Obblig. tabacchi 484 —; Azioni 867 —; Prestito (1871) 84.55; Londra vista 25.58 —; Inglese 91.3/4; Aggio oro per mille 7.1/2.

Berlino 18. Austriache 201.1/2; Lombardo 110.1/4; Azioni 200.1/2; Ital. 65 —.

Londra, 18. Inglese 91.3/4; Italiano 66.1/2 Spagnuolo 28.1/2; Tarco 54 —.

N. York, 18. Oro 111.5/8.

FIRENZE, 19 dicembre

| | | | |
|-----------------------|-----------|-----------------------|--------|
| Rendita | 75.57 1/2 | Azioni fine corr. | — |
| — 2° corr. | — | Banca Naz. it. (nom.) | 2760 — |
| Oro | 111.58 | Azioni ferrov. merid. | 482 — |
| Londra | 91.38 | Obbligaz. — | — |
| Parigi | 110.85 | Buoni | — |
| Prestito nazionale | 78.50 | Obbligazioni anal. | — |
| Obbligazioni tabacchi | — | Banca Toscana | 1901 — |
| Azioni tabacchi | 944.50 | Credito mob. ital. | 1284 — |

TRIESTE, 19 dicembre

| | | | |
|-------------------------|------|--------|----------|
| Zecchini Imperiali | Mar. | 5.16 | 5.16 1/2 |
| Corone | — | — | — |
| Da 20 franchi | — | 8.77 | 8.78 |
| Sovrane inglesi | — | 11.03 | 11.05 |
| Lire turche | — | — | — |
| Tallari imperiali M. T. | — | — | — |
| Argento per cento | — | 107.50 | 107.75 |
| Colonnati di Spagna | — | — | — |
| Tallari 180 grana | — | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | — | — | — |

VIENNA, dal 18 al 19 dicembre

| | | | |
|----------------------------------|-----|--------|--------|
| Metalliche 5 per cento | for | 66 | 66.30 |
| Prestito Nazionale | — | 70 | 70.30 |
| — 1860 | — | 101.80 | 102 |
| Azioni della Banca Nazionale | — | 951 | 957 |
| — del credito a fior. 100 anstr. | — | 326.50 | 329 |
| Londra per 10 lire sterline | — | 109.75 | 109.85 |
| Argento | — | 108.75 | 108.80 |
| Da 20 franchi | — | 8.78 | 8.79 |
| Zecchini imperiali | — | — | — |

VENEZIA, 19 dicembre

La rendita per fin. corr. da 75.55 a —, e pronta da 75.40 a —. Azioni delle strade ferrate romane L. —. Azioni della Banca Veneta da L. — a Lire —. Da 20 franchi d'oro da L. 22.30 a L. 22.34. Fiorini austr. d'argento da 2.73 1/2 a —. Banconote austr. da L. 2.54 3/4 a — per fiorino.

Aggati pubblici ed industriali.

| | | | |
|---|----|-------|--------|
| Rendita 5 0/0 god. 4 luglio | da | 75.40 | — |
| — 5 0/0 god. 1° ottobre | — | 75.55 | — |
| Prestito nazionale 1866 cent. g. 1° ottobre | — | — | — |
| Azioni Banca naz. del Regno d'Italia | — | — | — |
| — Regia Tabacchi | — | — | — |
| — Italo-germaniche | — | — | — |
| — Generali romane | — | — | — |
| — strade ferrate romane | — | — | — |
| — Banca Veneta | — | — | — |
| — austro-italiana | — | — | — |
| Obbl. Strade ferrate V. H. | — | — | — |
| — Sarda | — | — | — |
| Valute | — | — | — |
| Pesal da 20 franchi | — | 22.30 | 22.31 |
| Banconote austriache | — | 255 | 255.50 |

| | |
|-------------------------------|----------|
| Venezia e piazza d'Italia, da | — |
| della Banca nazionale | 5 00 |
| della Banca Veneta | 5 1/2 00 |
| della Banca di Credito Veneto | 5 00 |

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAOLIE

| Frumento nuovo (stallo) | It. L. 37 — | ad It. L. | 35.50 |
|-------------------------|-------------|-----------|-------|
| Grano nuovo | — | — | — |
| Regala | — | — | — |
| Avena in Città | — | — | — |
| Spelta | — | — | — |
| Oro pilato | — | — | — |
| — da pilare | — | — | — |
| Sorgorosso | — | — | — |
| Miglio | — | — | — |
| Mistura | — | — | — |
| Lupini | — | — | — |
| Legni di chilogr. 400 | — | — | — |
| Pagnoli comuni | — | — | — |
| — carnielli e schiavi | — | — | — |
| Fava | — | — | — |
| Castagne in Città | — | — | — |

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GUSSANI Comproprietario.

Direzione generale del Debito Pubblico.

AVVISO

Norme per il taglio ed il pagamento delle cedole (Coupons) del Debito Pubblico al Portatore.

Il taglio delle cedole (Coupons) delle nuove cartelle del Consolidato 5 e 3 p. 0/0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del R. Decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, se non dietro convalidazione come prescrive l'art. 181 del Regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 5 dicembre 1872

Il direttore generale
NOVELLI.

EDOARDO OLIVA

DI UDINE

eseguisce colla massima precisione apparecchi elettrici d'ogni specie, sonerie elettriche utilissime per pubblici stabilimenti, case private ecc., a prezzi ristretti.

Per commissioni rivolgersi in via Calzolari N. 5 Casa Tellini.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra

Salute a tutti colla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La Revalenta economica 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie) gastrici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezze, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consumazione), darditi, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Gura n. 64,320

Alessandria d'Egitto, 22 maggio 1868.

Ho avuto l'occasione d'apprezzare tutta l'utilità della vostra Revalenta Arabica, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile! ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicità della Revalenta Arabica ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni; nè più tristezza, nè melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8. Barry Du Barry e C. 2 via Oporto Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La Revalenta al Cioccolato, in Polvere: od in Tavole: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltrino Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Suncari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malpieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 2062

MUNICIPIO DI AVIANO

Avviso d'asta

pel miglioramento del ventesimo

Deliberato all'asta odierna per lire 25246 l'appalto pel lavoro del nuovo fabbricato Comunale di cui il precedente Avviso 27 novembre n. 2487, si avverte che il tempo utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiore del ventesimo sull'importo di delibera è stabilito fino alle ore due del giorno 31 corrente mese, e le offerte stesse dovranno essere estese su carta da l. una accompagnate dal prescritto deposito di l. 1000.

Aviano li 16 dicembre 1872.

Il Sindaco
FERRO FRANCESCO.

N. 1039.

MUNICIPIO DI BICINICO

A tutto il giorno 15 gennaio p. v. si riapre il concorso al posto di maestra in questo Capoluogo Comunale cui va annesso un annuo stipendio di L. 333.00. Le istanze corredate a norma di Legge dovranno essere prodotte, entro il suddetto periodo, a questo Ufficio di Segreteria Municipale.

Dal Municipio di Bicinico

li 17 dicembre 1872.

Il Sindaco

A. DI COLLOREDO.

Pel Segr. P. Tonini

ATTI GIUDIZIARI

R. Tribunale Civile di Tolmezzo
BANDO VENALE

Si reca a pubblica notizia che nel concorso apertosi sulla sostanza del defunto don Ferdinando Vergando era parroco di Sedegliano di cui all'Editto 30 giugno 1871 n. 3391 della cessata Pretura di Codroipo, ed in esito all'ordinanza 21 maggio p. p. del Giudice delegato G. B. Lovadina addetto al Tribunale Civ. di Udine, nonché al verbale 3 corr. di questo Giudice delegato Sforza Ferdinando (registrati con marca da l. 1 annullate) nei giorni 12 e 26 febbraio p. v. alle ore 10 ant. nella sala degli incidenti di questo Tribunale ed avanti il sottoscritto Giudice delegato avrà luogo la vendita degli stabili di compendio del detto concorso qui sotto descritti ed alle condizioni pure di seguito tenorizzate.

Descrizione degli immobili

Lotto I.

Fabbricato in Forneaso mappa di Zuglio al n. 376 di pert. 0.48, pari ad are 4.80 rend. l. 3720 stimato l. 3942.62.

Orto e bezzo attiguo a detto fabbricato in mappa N. 377 di pert. 6.11, pari ad are 61.10. Rendita l. 7.39. stimato l. 1073.80

Prato detto Roveit in mappa al N. 379 di pert. 2.71 pari ad are 27.10. rend. l. 0.92. Stimato l. 135.50

Totale primo lotto l. 5151.92

Lotto II.

Casaglio detto il Molino in mappa sud-detta N. 450 di pert. 0.04, pari ad are 0.40, colla rendita di l. 1.92. Stimato l. 150.00

Prato detto Nimis in mappa al N. 614 di pert. 0.95, pari ad are 9.50 rendita l. 0.64, N. 618 pert. 3.26 pari ad are 32.60, rend. l. 3.75, N. 623 di pert. 5.66, pari ad are 56.60, rend. l. 10.47, N. 627 di pert. 0.82 pari ad are 8.20, rend. 0.91, N. 628 di pert. 4.00 pari ad are 40.00 rend. l. 1.99, stim. l. 818.00

Totale secondo lotto l. 968.00

Lotto III.

Fondo coltivo e prativo detto braidate in mappa al N. 1572 di pert. 2.54 pari ad are 25.40 rend. l. 1.70, N. 1573 di pert. 3.88 pari ad are 38.80, rend. l. 0.11, N. 1653 di pert. 0.15, pari ad are 1.50, rend. l. 3.36, N. 1654 di pert. 0.54 pari ad are 5.40, rend. l. 0.62, N. 1655 di pert. 0.76 pari ad are 7.60, rend. l. 1.51, N. 1656 di pert. 0.85 pari ad are 8.50, rend. l. 0.57, e N. 1658

di pert. 0.14, pari ad are 1.40, rend. l. 0.09, stimato l. 1898.40

Lotto IV.

Fondo coltivo e prativo detto Salet dei Cruz in mappa al N. 1062 di pert. 1.28 pari ad are 12.80, rend. l. 2.55, N. 1663 di pert. 0.63, pari ad are 6.30 rend. l. 1.29, N. 1664 di pert. 5.43 pari ad are 54.30 rend. l. 3.63, stimato l. 1825.20

Lotto V.

Campo Val presso l'Ancona in mappa al N. 35 pert. 2.30 pari ad are 23.00, rend. l. 8.03, N. 48 pert. 0.78 pari ad are 7.80, rendita l. 2.73, N. 2583 a di pert. 0.56 pari ad are 5.60, rend. l. 1.98 stimato l. 1234.02

Lotto VI.

Altro campo detto Val in mappa al N. 37 di pert. 1.41 pari ad are 14.10, rend. l. 4.94, N. 38 di pert. 0.61 pari ad are 6.10, rend. l. 2.13 stim. l. 1006.60.

Condizioni

1. Gli immobili si vendono in 6 lotti a prezzi non minore della stima a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti senza garanzia per qualunque causa od oggetto.
2. L'incanto si aprirà sul prezzo della stima ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di l. 10.
3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se almeno il giorno prima degli esperimenti non avrà depositato in questa Cancelleria il decimo del prezzo di stima nonché l. 200 per primo lotto, l. 80 per secondo, l. 400 per terzo, l. 470 per quarto, l. 450 per quinto, e l. 400 per sesto, per le spese eventuali.
4. Gli stabili saranno alienati al miglior offerente ed a pronto pagamento da effettuarsi nelle mani dell'Amministratore De Giudici Antonio di Casanova.
5. Il deliberatario andrà al possesso dei medesimi del giorno del Decreto di delibera.
6. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario.
7. L'asta avrà luogo colle formalità di cui all'art. 675 Codice Procedura Civile patrio.
8. Per quant'altro non siasi provveduto colle presenti condizioni ed in quanto non sia in opposizione colle stesse si osserverà il disposto dal Regol. Gen. Austr. del 1803.

Tolmezzo dal Tribunale Civile

14 dicembre 1872.

Il giudice delegato

Sforza.

Alessi Canc.

BANDO

per vendita d'immobili
R. PRETURA MANDAMENTALE

DI AVIANO

In seguito a delegazione impartita dal Reg. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone con Sentenza 25 ottobre 1872, registrata in quella Cancelleria con marca da l. L. 1.20 e debitamente notificata all'esecutato, proferita nella causa a processo sommario promossa con Citazione 18 settembre 1872, da Zennaro Giuseppe detto Peja di Pordenone, attore contro De Rosa Gio. Batt. fu Giacomo di S. Focca, per vendita di una casa ed orto: Avendo la precitata sentenza fatto transitare in cosa giudicata.

Il Sottoscritto Cancelliere
notifica

Che nel giorno 21 gennaio 1873 alle ore 10 ant. seguirà in questa Pretura l'incanto per la vendita dei seguenti stabili alle condizioni qui appresso indicate:

Descrizione degli immobili da vendersi

Casa sita in S. Focca in mappa al N. 80 di pert. 0.53 rend. l. 1.23 e l'orto attiguo segnato in mappa al N. 1598 di pert. 0.37 rend. l. 0.93.

Condizioni della vendita

- I. La vendita avrà luogo in un solo lotto.
 - II. L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 27 offerto dal signor richiedente Zennaro Giuseppe.
 - III. Ogni offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, oltre alle spese relative all'incanto stesso, alla sentenza di vendita e relativa trascrizione che staranno a carico del deliberatario e che restano fissate a L. 400
 - IV. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo d'acquisto presso questa Cancelleria medesima col relativo interesse del 5 per 100 entro giorni otto da quello in cui la delibera sarà divenuta irrevocabile, ed entrerà a sue spese in possesso degli immobili comperati in base alla sentenza di vendita.
- Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato, come si prescrive all'art. 668, Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di Aviano 4 dicembre 1872.

Il Cancelliere
FARGONESE.

AVVISO INTERESSANTE

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

trovasi un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 12.50 a 20

» stivaloni da » 22. — a 35

» donna da » 9.50 a 18

» fanciulli » 2. — a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositati a Venezia in Merceria S. Salvatore N. 4830 S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami nonché la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

GIACOMO KIRSCHEN

ANGELO PISCHIUTTA

CARTOLAJO E LIBRAJO

IN PORDENONE

offre N. 100 Viglietti da visita in cartoncino Bristol con nome e cognome sistema Leboyer, e N. 100 Envelop relativi per It. L. 2.50

N. 100 Simili con Envelop d'augurio e felicitazioni » 3. —

Tiene pure un bellissimo assortimento in Viglietti d'augurio galanti, Strenne diverse, e Almanachi, a prezzi moderatissimi.

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio nella veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D'ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciroppo è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono sì spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla scelta dei Medici questo sciroppo viene addottato per le malattie di Stomaco e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella Clorosi, (colori pallidi) nell'Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (fiori bianchi) cui il femminile sesso molto volte va soggetto.

L'esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza, mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell'umanità. La Ditta stessa inoltre tiene gran deposito delle Pastiglie Marchesini riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

A. FILIPPUZZI.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA,

Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le Commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. — 50

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » 2.50

Cartoncini con bordo nero » 1.50

Inviare vaglia per avere i Biglietti franchi a domicilio

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'Augurio per Capo d'Anno, per giorno Onomastico, Compleanno, ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Intestazioni commerciali e d'amministrazione d'Iniziali, Armi ecc., su carte da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) it. L. 4.80

400 (200 Buste relative bianche od azzurre) » 9. —

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné, e vergella e) » 11.40

400 (200 Buste porcellana) » 10. —

400 (200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella e) » 10. —

400 (200 Buste porcellana pesanti) » 10. —

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pacchi da fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Colla liquida bianca

DI ED. GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

PREMIATO STABILIMENTO

CROMOLITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE Mercatovecchio N. 19 1° piano

Si eseguono: Carte da visita, Indirizzi, Azioni, Cambiali, Assegni, Note di Cambio, Contorni, Ritratti, Vignette, Intestazioni, Fatture, Programmi, Cromolitografie, Circolari, Etichette di vini e liquori, Musica, e qualsiasi altro lavoro di Litografia, a prezzi modicissimi.